



CITTÀ di CARMAGNOLA

Provincia di Torino

Ripartizione Urbanistica – Edilizia Privata – Politiche Ambientali

Piazza Manzoni 10 – C.A.P. 10022 – Tel.0119724256 – Fax 0119724261

E-mail edipri@comune.carmagnola.to.it – ambiente@comune.carmagnola.to.it

Codice Fiscale 01562840015

Sportello unico per l'edilizia

OGGETTO: Variante parziale ai sensi dell'art. 17, cc 5 e 7 della L.R. n. 56/77 e s.m.i. al PRGC finalizzata all'ampliamento dello stabilimento Pasta Berruto spa. –

Relazione di sintesi ai sensi dell'art. 17 lettera b del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Norme in materia ambientale.

Il Comune svolge le funzioni inerenti la V.A.S. di competenza comunale tramite l'Organo Tecnico istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98 e s.m.i. che si è già espresso per la valutazione nella fase di specificazione, formulando le osservazioni e gli indirizzi per la stesura del Rapporto Ambientale. I riferimenti normativi della procedura derivano dal D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i., dalla D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008 e dalla L.R. 40/98, art. 12.

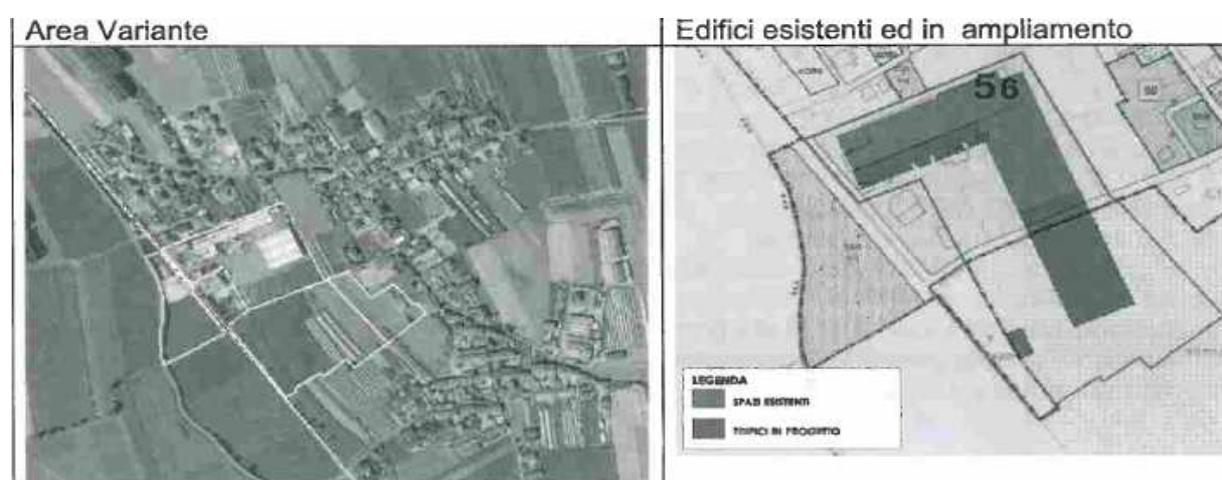
Localizzazione Stabilimento Pasta Berruto



Il P.R.G.C. del Comune di Carmagnola ricomprende l'ambito dello stabilimento e le relative pertinenze tra le Aree di impianti produttivi consolidati manifatturieri (IA4) normate dall'art. 7.2.4 delle Nda.

I terreni limitrofi necessari ai fini dell'ampliamento sono in parte destinati a parcheggio pubblico e viabilità di progetto (su lotti già di proprietà della medesima azienda) e in parte rientrano tra le Aree agricole di tutela ambientale (IIB2) (articolo 7.7.2.)

Sul terreno oggetto di ampliamento, che sarà oggetto di Strumento Urbanistico Esecutivo o di Permesso di Costruire Convenzionato, sorgerà un nuovo fabbricato destinato allo stoccaggio di prodotti finiti costituito da un capannone con pianta rettangolare ad 1 p.f.t. ed una palazzina uffici a 2 p.f.t., per una SUL, aggiuntiva di complessivi 10.000 mq. È prevista, inoltre, la costruzione (in applicazione della L.R. 20/2009, così come modificata dalla L.R. 1/2001) di un'ala di nuovo fabbricato produttivo di circa 2.700 mq di SUL., adiacente ai locali già esistenti.



Il Comune con nota prot.15677 del 26/04/2011 ha ricevuto un'istanza di modifica al vigente P.R.G. inoltrata da Pasta Berruto SpA, pastificio avente sede e stabilimento in Via Sommariva in Borgata Cavalleri Fumeri, nel settore Sud-orientale del territorio.

In sintesi il progetto di ampliamento dello stabilimento Berruto, così come è stato presentato sotto forma di proposta all'Amministrazione Comunale prevede :

- realizzazione dell'ampliamento del magazzino prodotti finiti (circa 7.000 mq), contiguo al fabbricato esistente in cui attualmente vengono stoccate le merci;
- definizione di percorsi interni, piazzali di manovra e parcheggio per gli automezzi e sistemazione delle aree verdi;
- costruzione della palazzina uffici direzionali, disposta su due livelli;
- adeguamento degli impianti ausiliari alla produzione;
- costruzione di una nuova ala di circa 2.700 mq destinata a ospitare le nuove linee produttive di pasta. Tale fabbricato avrà il lato corto parallelo a Via Sommariva e si andrà a innestare nell'esistente magazzino prodotti finiti, costituendo di fatto un'estensione dei locali produttivi esistenti (la concessione edilizia per la realizzazione di questo ampliamento è già stata rilasciata dall'ufficio Tecnico del Comune di Carmagnola);
- esecuzione di lavori edili di ristrutturazione di parte dell'immobile attualmente destinato alle attività produttive.

L'Amministrazione quindi, nell'esaminare la possibilità di accoglimento dell'istanza, ha attentamente valutato i seguenti dati di fatto:

- **Pasta Berruto SpA è un'attività di rilevanza internazionale**, significativa per l'economia industriale del Carmagnolese e **riconosciuta tale anche dal PTC2** (cfr. Appendice Normativa in calce al presente documento);
- la domanda di ampliamento è volta al soddisfacimento di specifiche esigenze di produzione, stoccaggio e sviluppo dell'attività medesima e comporta **ricadute economiche positive sul territorio**, prima tra tutte l'assunzione di nuovo personale;
- la superficie territoriale e la capacità edificatoria necessarie all'ampliamento dell'azienda possono essere prelevate da altre aree già destinate a usi urbanistici industriali ma attualmente non ancora attuate, e pertanto **senza incrementare il consumo di suolo** agricolo complessivamente previsto dal PRG;
- l'area per cui si chiede la riclassificazione urbanistica a destinazione produttiva è posta **in adiacenza allo stabilimento esistente**, in un ambito dotato di elevata accessibilità (Via Sommariva, a 4 km dal casello dell'Autostrada A6 Torino-Savona);
- tale **accessibilità veicolare** risulterà ulteriormente incrementata quando verranno conclusi i lavori del **nuovo casello autostradale**, localizzato in corrispondenza del collegamento sud tra la SS 393 e la SS 661, e in seguito alla realizzazione del tracciato di circonvallazione Est del centro abitato, che costeggerà l'A6 fino a innestarsi su Via Sommariva appena superata Borgata Cavalleri Fumeri. In questo modo si eviterà l'attraversamento del capoluogo da parte delle autocisterne e dei veicoli diretti al pastificio;
- all'interno delle due grosse aree produttive già esistenti in Via Poirino e Via Umberto II **non vi sono edifici dismessi idonei** a ospitare l'intera l'attività di produzione e stoccaggio del pastificio;
- la rilocalizzazione dell'attività nelle zone industriali comunali risulta comunque impraticabile, principalmente perché **la lavorazione dei prodotti alimentari esige particolari condizioni di salubrità** e igiene, difficilmente riscontrabili in zone densamente trafficate e sede di aziende dedite a lavorazioni più prettamente industriali (siderurgia, chimica, meccanica ed elettromeccanica, trattamento rottami metallici, ecc.); in secondo luogo a causa dell'ingente costo economico che comporterebbe lo spostamento di strutture e macchinari complessi, con il concomitante arresto della produzione (cfr. Parte IV "*Analisi dei possibili scenari di evoluzione del territorio*" del Rapporto Ambientale, parte integrante della presente Variante);
- in particolare, per quanto riguarda le specifiche finalità dell'ampliamento, che è principalmente destinato a soddisfare le crescenti esigenze di stoccaggio del prodotto finito, va considerato che non sarebbe comunque possibile utilizzare capannoni esistenti presso altri siti, poiché (anche non considerando gli incrementi di traffico pesante sulla viabilità pubblica per il collegamento logistico tra reparti produttivi e magazzini) l'azienda, per certificare il prodotto in alcuni mercati esteri, deve attenersi a **rigorosi protocolli di qualità**, garantendo anche la contiguità fisica tra i locali di produzione e quelli di spedizione;

- il mantenimento dell'attuale sede **evita** sia **l'abbandono di un "contenitore" edilizio** su cui sono stati recentemente effettuati interventi per migliorarne la funzionalità produttiva e la sostenibilità ambientale sia la ricostruzione ex novo in altro sito delle volumetrie già esistenti;
- la riorganizzazione degli spazi permette di apportare **ulteriori interventi mitigativi** sull'intero ambito dello stabilimento, con particolare riguardo alle "interferenze" con le residenze della borgata (zone verdi e fasce alberate di filtro acustico e visivo).

E i seguenti scenari :

■ **[Scenario 0: probabile evoluzione del territorio senza attuazione della Variante]** La mancata attuazione delle previsioni di Variante rende impossibile per l'azienda assecondare le dinamiche di mercato e mantenere un adeguato livello di competitività, elementi che potrebbero avere riflessi negativi anche sotto il profilo occupazionale. Sul versante più specificamente ambientale, è possibile ipotizzare le seguenti modalità di evoluzione del territorio:

- risparmio di suolo libero: alla conservazione delle funzioni agricole dello spazio aperto che separa oggi la Borgata Cavalleri Fumeri dal tracciato della SP 661 si accompagna il permanere delle funzioni produttive sulla parte dell'ambito AD1a di cui è previsto lo stralcio in sede di Variante, più ampia di quella intaccata dall'ampliamento;
- ricadute sul sistema del traffico veicolare: il mancato sviluppo dello stabilimento coincide con il permanere dell'attuale situazione dei flussi, che potrà migliorare in seguito alla realizzazione della circonvallazione Est del centro abitato di Carmagnola e della bretella di collegamento SP 393-SP 661 lungo il confine Sud del territorio comunale;
- riduzione delle situazioni di conflitto con la borgata: il permanere della condizione attuale manterrà presumibilmente inalterate le interferenze acustiche e visivo-percettive tra l'attività produttiva e i tessuti residenziali limitrofi.

■ **[Scenario 1: probabili conseguenze dell'attuazione delle previsioni della Variante]** L'attuazione delle previsioni avrà riflessi rilevanti sul sistema occupazionale e consentirà all'attività produttiva un aumento della competitività sul mercato. Sotto il profilo ambientale, le ricadute di maggior evidenza sono da ricondursi ai seguenti aspetti:

- la vicinanza tra le volumetrie produttive e i tessuti residenziali della Borgata Cavalleri Fumeri, affrontata con la realizzazione della fascia alberata di cuscinetto acustico e visivo lungo il confine Est dell'ambito di intervento;
- i volumi di traffico veicolare in entrata e in uscita dallo stabilimento, che subiranno un incremento ma che troveranno razionalizzazione (con indubbi vantaggi soprattutto per il contesto abitato frazionale) negli interventi viabilistici di scala sovralocale in corso di realizzazione o approvati in via definitiva (collegamento SP 393-SP 661 e circonvallazione Est);
- consumo di suolo libero con riconosciuta potenzialità agricolo-culturale (classe II), ampiamente compensato con la restituzione alla destinazione coltiva di una superficie maggiore di quella impegnata dalla Variante e a più elevata vocazione agricola.

■ **[Scenario alternativo 2a: completa rilocalizzazione e costruzione ex novo sull'area AD1a]** Con riferimento alle variabili individuate, è possibile ipotizzare uno scenario evolutivo così definito:

- sostenibilità economica dell'intervento e ricadute occupazionali: la rilocalizzazione dello stabilimento risulta maggiormente onerosa rispetto a operazioni di ampliamento in loco; il rischio è che un tale investimento si ripercuota negativamente sulle risorse disponibili per la crescita della capacità produttiva e vada a incidere sulle prospettive di integrazione del personale addetto;
- risparmio di suolo libero: la realizzazione ex novo sull'ambito AD1a a destinazione produttivo-artigianale non comporta, almeno "sulla carta", un consumo di suolo aggiuntivo rispetto a quello già previsto dal PRGC; rimane altresì inalterata la funzione agricola delle superfici individuate dalla Variante per l'ampliamento. Si contano però la perdita di circa 8.000 mq di suolo riportato a destinazioni agricole grazie al meccanismo compensativo della Variante e la probabile permanenza di un vuoto industriale sull'area attualmente occupata dal pastificio;
- ricadute sul sistema del traffico veicolare: la rilocalizzazione dell'impianto sull'ambito AD1a alleggerisce i flussi di traffico nei pressi della Borgata Cavalleri Fumeri; occorre però considerare che il suddetto ambito, nonostante l'elevata accessibilità legata alla circonvallazione Est, è oggi completamente inattuato, quindi devono essere messi a bilancio inevitabili interventi di infrastrutturazione (viabilità e principali reti di servizio);
- riduzione delle situazioni di conflitto con i tessuti insediativi della borgata: il trasferimento dell'azienda comporta il venir meno di gran parte degli elementi di "frizione" tra l'ambito produttivo e i tessuti residenziali limitrofi; non si risolvono però le criticità visivo-percettive dovute alla permanenza di un vuoto industriale localizzato proprio al margine dell'abitato e alla mancata realizzazione della barriera alberata di mitigazione.

■ **[Scenario alternativo 2b: rilocalizzazione in volumi esistenti nell'area produttiva di Via Poirino]** Sotto il profilo economico, questo scenario appare come l'ipotesi rilocalizzativa migliore. Deve essere però considerata la particolare conformazione plani-volumetrica che i capannoni dello stabilimento devono presentare per garantire un agevole conferimento della materia prima, elemento che rende complesso identificare le volumetrie idonee alla rilocalizzazione e implica con ogni probabilità un onere finanziario aggiuntivo. Inoltre, deve essere considerata attentamente anche l'opportunità di collocare un'azienda operante nel settore alimentare all'interno di un ambito produttivo costituito da aziende operanti prevalentemente nel campo meccanico, chimico e siderurgico.

Come per gli scenari precedenti si sviluppano in ordine alle diverse variabili di riferimento le considerazioni necessarie alla valutazione qualitativa dello scenario:

- risparmio di suolo libero: la prospettiva di sviluppo è quasi del tutto analoga a quella dello scenario precedente; l'unica differenza, in positivo, sta nel fatto che questa soluzione interviene su un ambito esistente sottoutilizzato, dunque già dotato di opere di carattere urbanizzativo;
- ricadute sul sistema del traffico veicolare: l'area di Via Poirino è caratterizzato da un alto livello di accessibilità, grazie alla vicinanza con il casello autostradale sull'A6; sul segmento stradale in oggetto insistono flussi rilevanti, sui quali l'incremento derivante dall'insediamento del pastificio non incide in modo significativo;

- riduzione delle situazioni di conflitto con i tessuti insediativi della Borgata Cavalleri Fu-meri: in relazione a questa variabile, vale quanto specificato in sede di valutazione del precedente scenario 2a.

■ [Scenario alternativo 2c: ampliamento dello stabilimento sui terreni limitrofi a Est]
Come ultima alternativa è stata considerata la possibilità di ampliare lo stabilimento utilizzando i terreni liberi a est dell'area produttiva. Si tratta di una soluzione di parziale ripiego, in quanto gli spazi reperibili non sarebbero sufficienti a soddisfare appieno le esigenze di crescita dell'azienda e l'intervento comporterebbe notevoli difficoltà tecniche nell'ambito della riorganizzazione della linea produttiva, senza contare il maggior impatto che la struttura avrebbe nei confronti di parte dei tessuti residenziali del nucleo abitato.

L'analisi delle variabili identificate per il confronto tra i diversi scenari evidenzia quanto segue:

- sostenibilità economica dell'intervento e ricadute occupazionali: la soluzione in oggetto è paragonabile a quella dello scenario del progetto di Variante [1], seppur siano necessari sforzi economici aggiuntivi per l'acquisto dei terreni, non rientranti allo stato attuale tra le proprietà della ditta, e per la parziale revisione della linea di produzione;
- risparmio di suolo libero: si ripropone l'esigenza di compensare l'utilizzo di terreni liberi tramite lo stralcio di aree a destinazione produttiva esistenti; la soluzione è quindi confrontabile con quella individuata dalla Variante;
- ricadute sul sistema del traffico veicolare: lo scenario appare perfettamente sovrapponibile a quello prefigurato dai contenuti della Variante;
- riduzione delle situazioni di conflitto con i tessuti insediativi della Borgata Cavalleri Fumeri: a fronte della conservazione della destinazione agricola dei terreni frontistanti la porzione Sud-Est dell'abitato, occorre considerare il peggioramento della situazione di confronto in coincidenza del settore settentrionale della borgata, poiché la soluzione prospettata non consente la realizzazione della fascia alberata di filtro acustico e visivo prevista invece dalla Variante in questa zona.

Le L.R. 3/2013 e 17/2013 di modifica della L.R. 56/1977 hanno introdotto il principio dell'integrazione/coordinamento della Valutazione Ambientale Strategica con la pianificazione urbanistica, recependo gli indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia, emanati con DGR n.12-8931 del 9/06/2008.

A seguito di tutte le considerazioni sopra richiamate dopo una approfondita verifica l'Amministrazione comunale ha riconosciuto nella richiesta una rilevante finalità di pubblico interesse e ha deciso di dare il via al procedimento di Variante Parziale al PRG, accompagnato dal processo di VAS.

Il primo passo del procedimento di VAS, anteriore all'avvio del procedimento urbanistico vero e proprio, è consistito nella fase di specificazione o scoping, attraverso la quale si sono definiti la portata delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale e il livello di dettaglio delle analisi e delle informazioni ambientali necessarie alla valutazione.

La normativa vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica e gli obiettivi di

sostenibilità socio-ambientale di riferimento (desumendoli dal DPSO regionale e dalle linee guida del Manuale UE), individuano i soggetti coinvolti nelle varie fasi procedurali e riassumono i contributi forniti da questi nell'ambito del procedimento di V.A.S., propedeutico alla stesura della Variante.

10 criteri chiave di sostenibilità UE
1 – Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili
2 – Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
3 – Uso e gestione corretta delle sostanze e dei rifiuti pericolosi inquinanti
4 – Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
5 – Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche
6 – Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
7 – Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale
8 – Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo)
9 – Sensibilizzare e sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale
10 – Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

Soggetti coinvolti nel procedimento di VAS – scoping
Provincia Torino / Servizio VIA
ARPA Piemonte
Ente Aree Protette del Po e della Collina Torinese
ASL TO5
SMAT SpA
CCS – Consorzio Chierese Servizi

Il Documento tecnico preliminare (*Scoping*) è stato trasmesso con nota prot. n. 25980 del 13/09/2013 ai soggetti competenti in materia ambientale, per la prevista fase di consultazione.

La fase di specificazione si chiude con la sintesi dei contributi pervenuti dall'Organo Tecnico Comunale e da alcuni degli Enti consultati, con la riunione in data 24/10/2013, al fine di coordinare tutti i contributi pervenuti e fornire il parere conclusivo per la redazione del Rapporto Ambientale, trasmesso con nota prot. n. 31317 del 05/11/2013.

A questo proposito l'analisi dettagliata dei pareri pervenuti e delle relative ricadute sono così riassumibili nei contenuti:

necessità di esplicitare i passaggi effettuati, le metodologie utilizzate e le scelte compiute durante il processo di elaborazione della Variante e della valutazione dei suoi effetti nei confronti delle diverse matrici ambientali, compresa la descrizione delle alternative eventualmente considerate

necessità di esplicitare le esigenze socio-economiche che giustificano l'utilizzo di suoli a elevata produttività agricola per destinazioni differenti da quella colturale e le opportune previsioni a carattere mitigativo e compensativo in relazione alla perdita di terreni per uso coltivo

approfondimento analitico e regolamentazione normativa circa la situazione

acustica (accostamento critico tra stabilimento e ambito residenziale)
approfondimento analitico e regolamentazione normativa circa la situazione idrogeologica (superficialità della falda freatica)
approfondimento analitico dei volumi di traffico indotti dall'ampliamento dell'attività produttiva, in considerazione anche delle previsioni viabilistiche in corso di realizzazione o approvate in via definitiva
necessità di specificare, sulla scorta dei criteri definiti per la realizzazione di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA), le soluzioni adottate in merito all'approvvigionamento idrico, al trattamento dei reflui e delle acque meteoriche, all'inserimento paesaggistico, alla sostenibilità ambientale

Il progetto preliminare di Variante parziale ai sensi dell'art. 17, cc 5 e 7 della L.R. n. 56/77 e s.m.i. accompagnato dal Rapporto ambientale è stato adottato dal Comune di Carmagnola con D.C.C. n. 10 del 30.01.2014.

L'Organo tecnico con la seduta del 16/06/2014 ha acquisito i pareri formulati dai soggetti competenti in materia ambientale:

ASL – S.C. Igiene e Sanità pubblica prot. 9921 del 04.04.2014

Provincia di Torino – Servizio Valutazione impatto ambientale – prot. 10533 del 10.04.2014

ARPA – prot. 15109 del 29.05.2014

La variante in oggetto ricade in Ambito Produttivo di I livello a nord est del capoluogo e la realtà produttiva in questione è individuata come Azienda significativa dal PTC2, ricadendo tra gli insediamenti produttivi di rilevanza sovracomunali.

L'area di trasformazione coincide con un ambito inserito in un contesto già fortemente antropizzato e privo di particolari valori ecologico – ambientali.

L'applicazione di meccanismi perequativi consente la restituzione a usi agricoli di quasi 7.710 mq di suolo “prenotato” in Classe I di Capacità d'Uso del suolo, non configurando alcun incremento di superfici e volumetrie a destinazione produttiva a livello comunale, ma soltanto la ricollocazione di alcune previsioni vigenti.

ASPETTI AMBIENTALI

Nell'ambito della fase di consultazione relativa alle informazioni riportate sul Rapporto Ambientale sono stati acquisiti i pareri e le osservazioni degli Enti competenti in ambiente riportati nel parere dell'Organo Tecnico, i quali hanno fornito il loro contributo al fine di perseguire un buon livello di compatibilità territoriale ed ambientale degli interventi previsti ed il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale prefissati nella Variante, evidenziando in questa fase la necessità di effettuare nelle successive fasi (anche autorizzative) ulteriori approfondimenti in merito ai seguenti aspetti, che dovranno trovare puntuale riscontro nelle prescrizioni della Scheda normativa d'ambito.

OSSERVAZIONI

L'Organo Tecnico fa quindi proprie le osservazioni estratte dalle seguenti note:

Viabilità e traffico

Secondo quanto riportato nel documento "Analisi e valutazione delle possibili ripercussioni sul traffico", l'ampliamento in esame comporta un incremento minimo dei flussi di traffico: le arterie e le intersezioni afferenti alla Pasta Berruto S.p.A. mostrano ampi margini di capacità residua, margini che risultano ancor maggiori se si tengono in considerazione anche gli interventi sulla viabilità già previsti dal P.R.G.C. (circonvallazione est e bretella di collegamento SS 393-SS 661).

Tuttavia, al fine di garantire un elevato standard di sicurezza, si chiede – così come suggerito nel documento appena citato – di intervenire con un adeguamento dell'incrocio a servizio dello stabilimento attraverso, per esempio, la realizzazione di corsie per la svolta dei veicoli in accesso ed in uscita dall'impianto e dal prospiciente parcheggio dei dipendenti. A questo proposito, si evidenzia l'esigenza di adottare adeguati accorgimenti in funzione non solo del traffico motorizzato, ma anche di quello pedonale, il quale si troverà più volte al giorno a dover attraversare la Via Sommariva per raggiungere, a seconda delle ore, o il posto di lavoro o la propria autovettura.

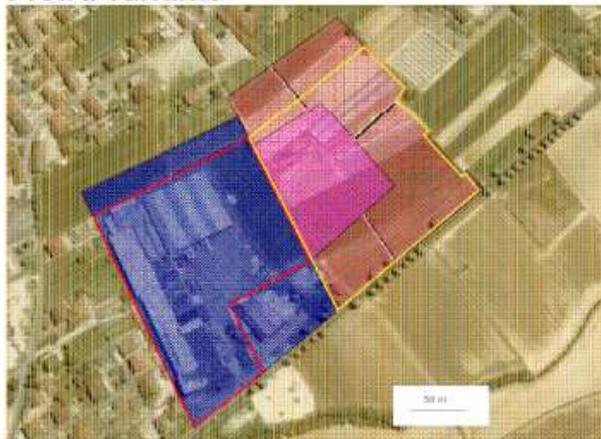
Compatibilità acustica

Nella sua corrente configurazione il Piano di Classificazione Acustica comunale inserisce l'area di attuale insediamento di "Pasta Berruto S.p.A." in Classe VI – *Aree esclusivamente industriali* e le zone ad esso circostanti in Classe III – *Aree di tipo misto*. Allo stato attuale, l'assenza di fasce cuscinetto determina quindi il sussistere di un accostamento critico.

P.C.A. vigente



P.C.A. variante



blu: classe VI; fucsia: classe V; rosso: classe IV; arancione: classe III

L'inserimento di queste ultime, così come prefigurato all'interno del progetto di Variante, affronta la questione delle probabili criticità acustiche nei confronti dei vicini recettori sensibili attraverso l'introduzione di una fascia in Classe V ed una in Classe IV. L'accostamento critico è quindi risolto in maniera solo parziale: vista la stretta contiguità tra funzioni produttive e residenziali, nella porzione nord esso rimane invariato.

Si raccomanda dunque l'adozione di tutti gli accorgimenti progettuali e tecnici volti al contenimento delle interferenze rumorose tra destinazioni miste (produttivo e residenziale) ed il conferimento di una funzione di filtro non solo visivo ma anche acustico alla cortina alberata prevista sul lato est, verso la Borgata Cavalleri Fumeri.

Compatibilità geomorfologica e geotecnica

A causa delle dinamiche torrentizie del Rio Ceresole, mentre le aree ad est di Via Sommariva risultano in Classe I della Carta della Pericolosità Geomorfologica, quelle ad ovest rientrano in Classe II.

Criticità dell'area:

- Il settore in esame risulta sopraelevato di circa 1 m rispetto alla Strada Provinciale e quindi difficilmente oggetto di eventuali esondazione del Rio Ceresole, nella fase esecutiva si chiede di predisporre un'analisi puntuale del sottosuolo.
- La falda freatica superficiale che si attesta alla profondità di soli 3,00 m rispetto al p.c. e che presenta oscillazioni marcate in occasione di eventi meteorologici prolungati o alluvionali.

In merito alle criticità idrogeologiche sopra riportate e descritte nella documentazione, si ritiene fondamentale che vengano posti in essere e comprese nelle NTA tutte le

prescrizioni indicate per minimizzare la pericolosità geomorfologica indicate nella relazione geologico-geotecnica-idrogeologica. In particolare in merito alle aree a parcheggio, considerato che non risulta indispensabile prevedere la costruzione di una vasca di laminazione, ai fini della mitigazione di eventuali esondazioni locali è consigliabile la protezione del parcheggio da esondazioni.

Scarichi - fabbisogni idrici

In merito allo scarico dei reflui occorre che venga meglio approfondito il ciclo delle acque, sia dal punto di vista delle portate che del percorso dei vari reflui e delle acque riutilizzate. Dovrà essere individuata e caratterizzata la tipologia, il carico inquinante delle varie aliquote di reflui che compongono lo scarico finale e verificata la loro necessità depurativa per l'abbattimento di taluni elementi caratteristici, verificando che i sistemi previsti siano sufficientemente appropriati. Deve essere individuato in modo univoco il punto di scarico nel corpo idrico recettore, tenendo conto che, ai fini della tutela della risorsa idrica, dovranno essere rispettate le vigenti norme in materia ed attuate le prescrizioni tecniche necessarie al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici recettori individuati. Si dovrà garantire non solo il rispetto dei limiti di legge allo scarico (che sono individuati nella Tabella 3 dell'allegato 5 della parte terza del D.Lgs. 152/06 e smi), ma anche che il refluo scaricato sia compatibile con il recettore per quanto concerne la portata.

In linea generale per le fonti di approvvigionamento devono essere indicati gli obiettivi e le relative azioni al fine di valutare soluzioni tecnologiche alternative per conseguire una riduzione dei fabbisogni idrici (utilizzo di acque superficiali per gli usi non potabili riducendo così l'approvvigionamento da acque sotterranee, utilizzo delle acque piovane ecc.). Tali indicazioni progettuali devono essere ricomprese nelle NTA.

Inserimento paesaggistico

In aggiunta agli accorgimenti progettuali disposti dalla Scheda Normativa 206 ter, dedicata appunto al S.U.E. 71 del D.U. 5.6, si raccomanda ancora di disciplinare in maniera più puntuale:

- la tutela e valorizzazione del filare di alberi attualmente presente lungo la Via Sommariva;
- l'integrazione architettonica degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili eventualmente installati;
- la progettazione dei terreni destinati alla piantumazione di "Alberature di area" (specie arboree autoctone, tipologie dispositive, esecuzione degli interventi manutentivi, etc.);
- la minimizzazione degli impatti visivi a carico dei fabbricati di civile abitazione più prossimi allo stabilimento (cura dei retro dei fabbricati e degli elementi di confine, detrattoni e loro mascheratura, effetti coloristici e di scala, etc.).

A titolo collaborativo, si suggerisce inoltre di inserire un esplicito riferimento al documento *Linee Guida per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate*, strumento operativo messo a punto dalla Regione Piemonte e contenente numerose indicazioni in merito ai criteri di sostenibilità che i nuovi impianti produttivi sono chiamati a soddisfare.

Mitigazioni e compensazioni

Secondo quanto da progetto, gli impatti generati dagli interventi in Variante comportano le seguenti opere di compensazione:

- stralcio di alcuni ambiti a destinazione produttiva/commerciale ("Area ad attuazione differita - AD1a" lungo Via del Parrocchetto) e a "Servizi per il lavoro - S24" previsti dal vigente P.R.G.C. restituendoli alla funzione agricola;
- rimboschimento della riva destra del Rio Ceresole e conservazione della fascia di vegetazione ripariale presente in sponda sinistra;
- realizzazione della prosecuzione della pista ciclabile lungo Via Sommariva, per il tratto corrispondente al parcheggio in zona S24;
- realizzazione di una fascia piantumata, con funzione di filtro visivo ed acustico, nei terreni tra l'impianto produttivo e il tessuto residenziale della Borgata Cavalleri Fumeri;
- al momento del rilascio dei titoli abilitativi, versamento di un importo addizionale pari al 10% del contributo di costruzione da destinare al finanziamento di interventi di qualificazione ambientale alla scala comunale o territoriale.

Valutando positivamente tali proposte, si precisa ancora che le compensazioni dovranno da un punto di vista quantitativo bilanciare la perdita di un'area di valore agricolo-ambientale elevato ed interessare l'area vasta, eventualmente non soltanto il territorio del Comune di Carmagnola. Tali opere ed interventi dovranno essere commisurati alle ricadute ambientali indotte dal progetto, al fine di giungere ad un bilancio ambientale positivo. Si dovrà comunque tenere conto, sia in fase pianificatoria che progettuale, delle disposizioni e degli indirizzi del PTC2 in merito alle aree agricole periurbane.

Nella scelta degli interventi dovranno fin da subito essere valutate eventuali proposte ed esigenze delle amministrazioni locali, e dovranno essere prese prioritariamente in considerazione opere di riqualificazione, ripristino e valorizzazione ambientale di aree degradate (cave dismesse, siti da bonificare, etc.) ovvero di interesse ambientale presenti sul territorio più direttamente interessato dagli impatti previsti (es. opere naturalistiche/idrauliche sul Rio Ceresole oppure progetti di qualificazione ambientale all'interno del Parco Fluviale del Po, cioè in una delle porzioni di territorio comunale a più elevato potenziale ecologico e naturalistico).

A.R.P.A. Piemonte - Dipartimento provinciale di Torino - prot. n. 44755 del 29.05.2014:

L'analisi del Rapporto Ambientale evidenzia come il documento, in linea con le indicazioni fornite durante la fase di scoping, sia stato strutturato secondo lo schema logico dell'articolato dell'Allegato F della L.R. 40/98 e l'articolato dell'All. VI al D.Lgs. 16.01.08 n°4. La quasi totalità delle specificazioni richieste in merito alle azioni in cui si articola il Piano sono state accolte, analizzate ed inserite nel documento finale.

Gli obiettivi di carattere generale sono stati esplicitati con chiarezza e sono di seguito riassunti:

1. Favorire la permanenza del pastificio sul territorio carmagnolese e il suo consolidamento sul mercato;
2. Disciplinare l'inserimento e la sostenibilità ambientale delle nuove opere edilizie e dell'intero stabilimento pastario;
3. Compensare il consumo di suolo agricolo;
4. Massimizzare le ricadute positive del progetto sul territorio e sulla collettività carmagnolese.

Il Rapporto ambientale precisa inoltre che la superficie territoriale (ST) a destinazione produttiva necessaria per l'ampliamento dell'insediamento industriale (circa 27.000 mq) deriva dalla ricollocazione sull'ambito di intervento di una quota di superficie stralciata dall'"Area ad attuazione differita AD1a (circa 26.000 mq)", localizzata tra Via del Parrucchetto e il tracciato della circonvallazione in progetto, e dalla porzione dell'area S24 di proprietà della Ditta (circa 8750 mq), attualmente destinata a "servizi per il lavoro". La Variante, non configura pertanto alcun incremento del consumo di suolo ma al contrario, assegnando alle aree AD1 ed S24 la destinazione agricola, prefigura un saldo netto di circa 7000 mq di suolo in prima classe di qualità.

L'analisi di coerenza interna-esterna è stata effettuata in modo analitico ed esauriente.

L'inquadramento territoriale, appare nel complesso ben sviluppato, gli approfondimenti relativi alle caratteristiche ambientali del territorio appaiono esaustivi e sono state individuate correttamente le potenziali criticità connesse con le azioni previste.

Il Rapporto Ambientale appare altresì puntuale per quanto attiene la caratterizzazione delle reti tecnologiche ed infrastrutturali esistenti nel contesto degli interventi di ampliamento pur non essendovi indicazioni in merito alla loro capacità residua a supportare gli impatti antropici (sia pure contenuti) conseguenti alla piena attuazione dalle azioni individuate e caratterizzanti lo strumento urbanistico; inoltre si prende atto e si condivide l'analisi effettuata in merito alle connessioni ecologiche presenti nell'intorno e all'inserimento idrogeologico e paesaggistico del nuovo edificato.

Risultano altresì puntuali, dettagliati e condivisibili gli approfondimenti effettuati, in linea con quanto richiesto, relativamente ai volumi di traffico indotti dall'ampliamento dell'attività produttiva, alla zonizzazione acustica, alle problematiche idrogeologiche ed al consumo di suolo libero.

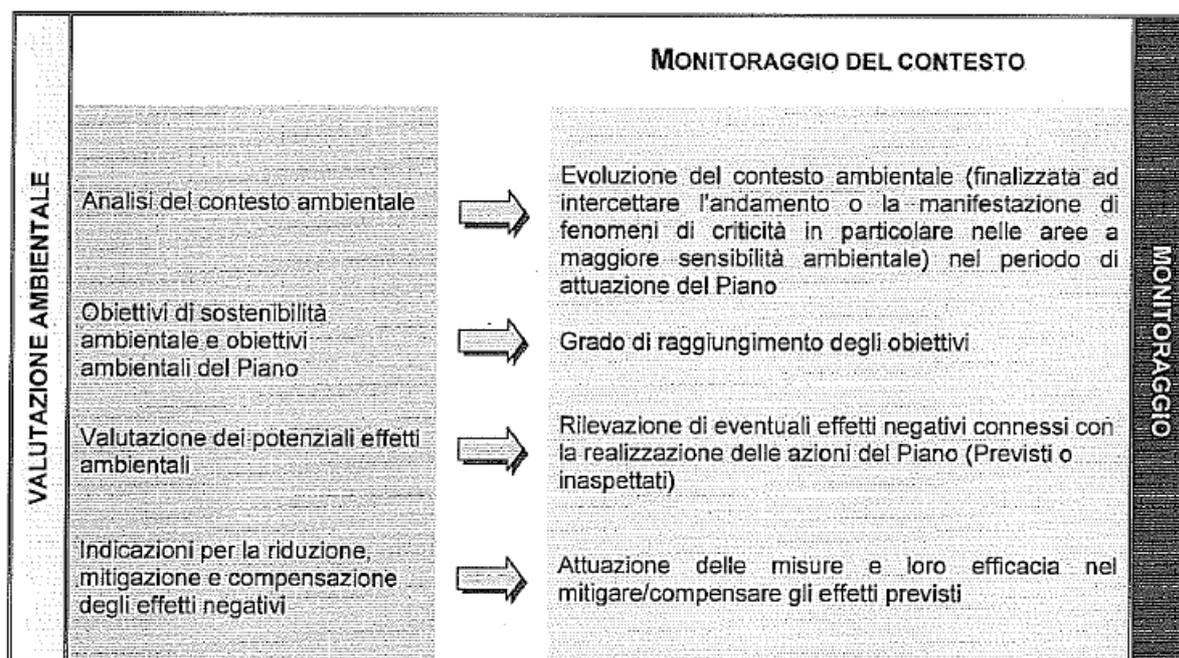
A fronte delle nuove previsioni di espansione insediativa le compensazioni ambientali proposte nel Rapporto Ambientale e di seguito brevemente riassunte paiono in linea con l'entità degli interventi e con l'entità degli impatti previsti.

- realizzazione di una barriera vegetale con funzioni di mascheratura e filtro acustico tra l'area dello stabilimento e e tessuti residenziali della borgata Cavalleri Fumeri;
- mantenimento del viale alberato lungo la Via Sommariva;
- rimboschimento della riva destra del Rio Ceresole in corrispondenza dei terreni di proprietà dell'Azienda e riclassificati come Area Agricola.
- completamento della pista ciclabile di collegamento al capoluogo nel tratto dell'area S24;
- corresponsione di un importo addizionale pari al 10% del contributo degli oneri di costruzione da destinarsi al finanziamento di interventi di riqualificazione ambientale nel territorio comunale.

Il Rapporto Ambientale ricevuto non contiene menzione dell'attività di monitoraggio e pertanto non possono essere espresse considerazioni in merito. A tale riguardo si ricorda che il sistema di monitoraggio, facendo perno sugli esiti dell'attività di valutazione ambientale, deve consentire di valutare gli effetti prodotti dalla

Variante sull'ambiente. Deve inoltre valutare se le condizioni analizzate e valutate in fase di "costruzione" abbiano subito evoluzioni significative, se le interazioni ambientali ipotizzate e stimate si siano verificate o meno e infine se le indicazioni proposte per la riduzione/compensazione degli effetti significativi (impatti) siano state sufficienti a garantire un elevato livello di protezione ambientale.

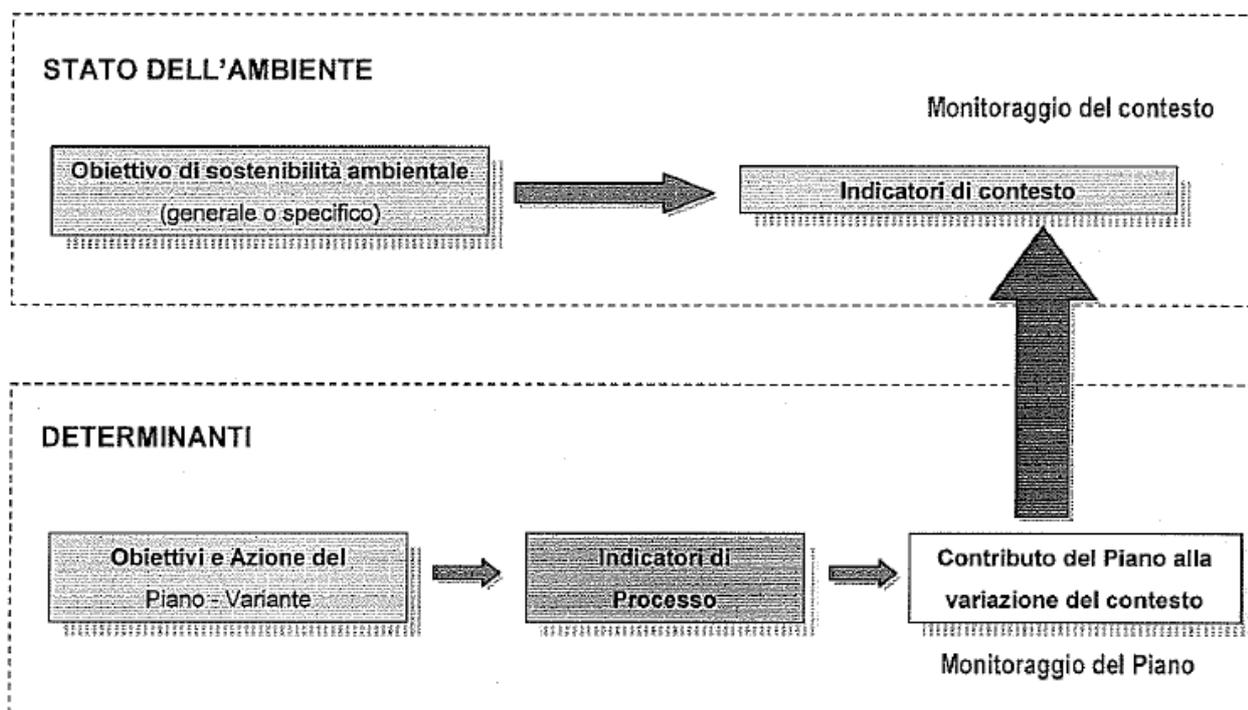
Lo schema sottostante riporta le correlazioni tra le attività di valutazione ambientale effettuate nell'elaborazione della Variante e il sistema di monitoraggio dello strumento.



Alla luce di quanto sopra richiamato, il sistema di monitoraggio dovrebbe essere strutturato in due distinti macroambiti:

- Il **monitoraggio del contesto** che studia le dinamiche complessive di variazione del contesto di riferimento del Piano/Variante e che deve essere effettuato tramite indicatori di contesto strettamente collegati agli obiettivi di sostenibilità.
- Il **monitoraggio del Piano/Variante** che riguarda strettamente i contenuti e le scelte di Piano (Obiettivi e azioni). La definizione degli elementi che lo caratterizzano deve relazionarsi in modo stretto con gli elementi del contesto evidenziandone i collegamenti. Attraverso l'utilizzo di indicatori che misurano il contributo del Piano alla variazione del contesto, si verifica come l'attuazione del Piano contribuisca alla modifica (positiva o negativa) degli elementi di contesto.

La stretta relazione tra obiettivi e struttura del monitoraggio (di contesto e di Piano) viene riportata nella figura sottostante:



Per il raggiungimento degli scopi specifici del monitoraggio è necessario che l'architettura del sistema preveda:

- La descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale (monitoraggio del contesto) attraverso l'utilizzo di **indicatori di contesto** strettamente correlati con gli obiettivi di sostenibilità ambientale. Tale monitoraggio tuttavia non fornisce informazioni in merito agli effetti ambientali

di un Piano, sia per i lunghi tempi di risposta dell'ambiente sia per la compresenza di differenti attività sul territorio che rendono difficile l'estrapolazione degli effetti del singolo Piano.

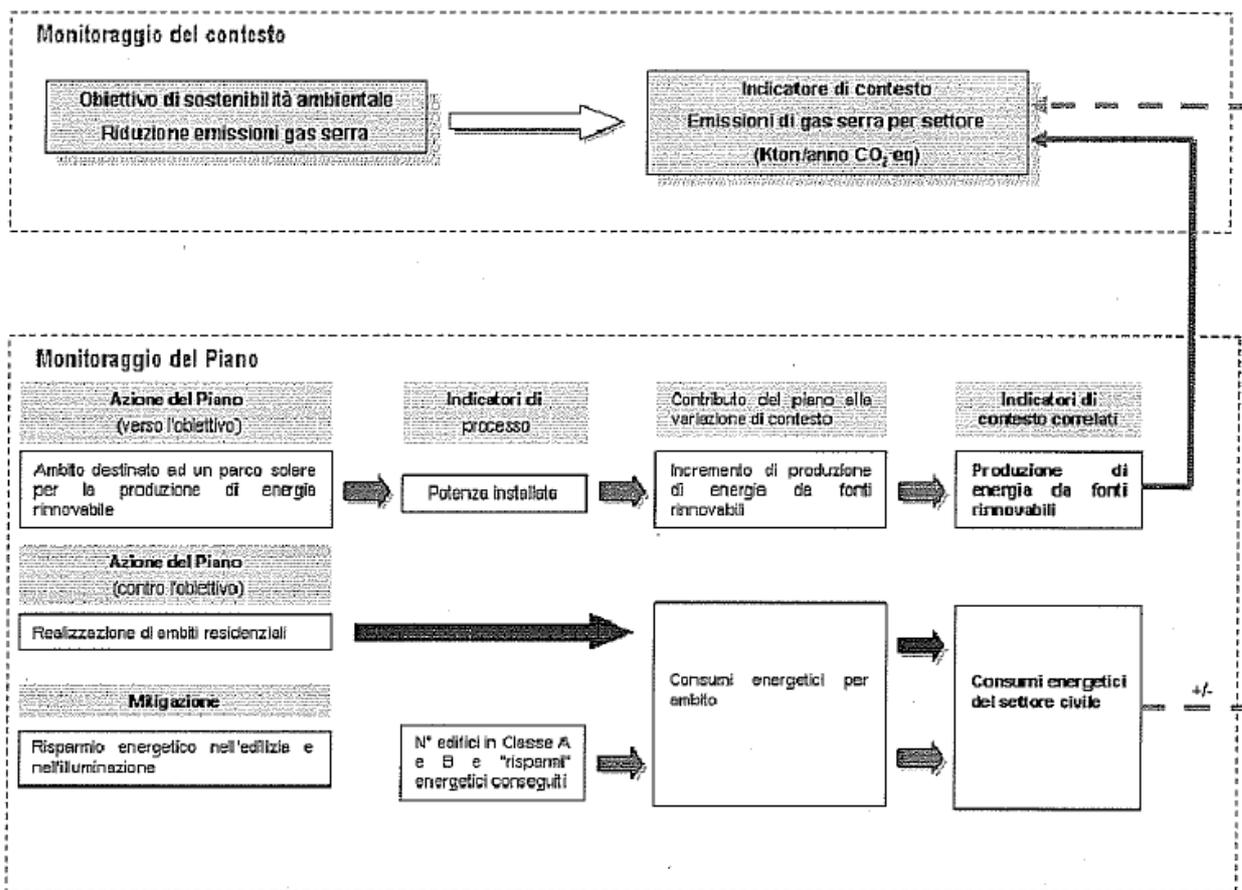
- La registrazione degli effetti dell'attuazione del Piano (monitoraggio di piano) tramite gli **indicatori di processo e di variazione del contesto**. I primi si basano sull'analisi dei determinanti (DPSIR), che generano fattori di pressione ambientale, su cui il Piano agisce e sulle risposte che esso offre; i secondi descrivono gli effetti (positivi o negativi) sul contesto ambientale attribuibili all'attuazione del Piano.
- La descrizione delle modalità di correlazione tra gli indicatori di contesto ambientale, di processo e di variazione di contesto.

Di ciascun indicatore deve essere garantita la popolabilità, la fonte di provenienza e l'aggiornamento nonché l'indicazione dei metodi di calcolo e le informazioni aggiuntive funzionali al completo utilizzo.

E' dunque auspicabile che nella redazione del progetto definitivo, lo stesore operi una selezione tra gli indicatori, tenendo conto che l'insieme degli indicatori selezionato dovrà possedere e mostrare le seguenti proprietà:

- Essere rappresentativi dei temi e delle aree considerate
- Essere non ridondanti per evitare inutili duplicazioni (indicatori diversi che descrivono il medesimo obiettivo) e intercettare tutti i possibili effetti negativi del Piano evidenziati dall'analisi degli impatti.
- Essere di semplice interpretazione
- Mostrare gli sviluppi in un arco di tempo rilevabile
- Essere comparabili con gli indicatori che descrivono aree, settori o attività simili
- Essere scientificamente fondati ed attendibili in modo da garantire la continuità dell'informazione nel tempo e in tal senso è utile fare riferimento a fonti ufficiali
- Essere accompagnati da valori di riferimento per una corretta valutazione dell'evoluzione temporale

Di seguito si riporta uno schema di percorso verso il monitoraggio di un obiettivo di sostenibilità per le tematiche climatiche tratto dalla bibliografia (ISPRA, 2010).



Infine oltre alla descrizione dell'architettura di sistema e delle cadenze previste per il monitoraggio, dovranno essere definite le modalità di raccolta, di elaborazione e di trasmissione dei dati.

- **ASL TO 5 – S.C. Igiene e Sanità pubblica – prot. n. 13771 del 04.04.2014**

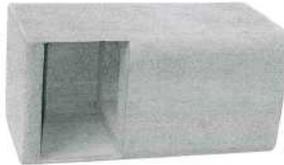
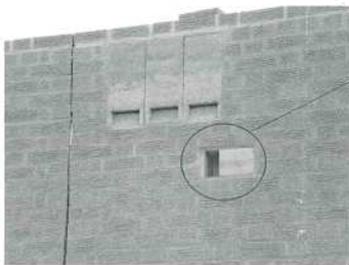
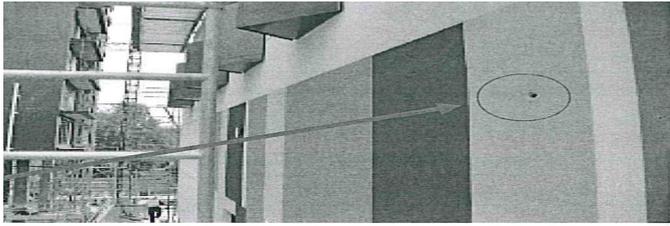
In riferimento agli atti di adozione della variante parziali in oggetto, non ha ritenuto di aggiungere ulteriori contributi.

In aggiunta a quanto sopra, l'Organo Tecnico integra il proprio parere con le seguenti indicazioni:

- ***Mitigazioni:***

Fra gli elementi di mitigazione sarebbe molto utile inserire in una o due pareti della nuova costruzione industriale una serie di cassette nido per avifauna minore (es. rondoni). Tali strutture di semplice realizzazione possono essere inserite direttamente nelle pareti (si veda esempio allegato – Molti altri esempi possono essere ricercati su internet “bird nest box”). L'utilità di queste strutture consiste nel favorire la nidificazione di uccelli insettivori che nidificano in cavità. Cavità come queste erano normalmente presenti nelle costruzioni di un tempo e mancano del tutto nelle recenti costruzione prefabbricate.

E' intenzione del Comune di Carmagnola introdurre questo tipo di mitigazione per le nuove costruzioni ai fini di conservazione della Biodiversità. Qualora fossero necessarie, precisazioni sulla tipologia di queste strutture per renderle idonee alla piccola avifauna evitando che possano essere in alcun modo utilizzate da piccioni o altre specie indesiderate, possono essere richieste al Museo di Storia Naturale.



Parcheggio

In assenza della realizzazione da parte della ditta Pasta Berruto della vasca di laminazione, che non ha ritenuto essenziale, il parcheggio dovrà essere considerato come zona di laminazione, attuando azioni di monitoraggio e salvaguardia in caso di eventi meteorologici intensi.

Monitoraggio

Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione della Variante, la ditta Pasta Berruto dovrà inviare al Comune di Carmagnola annualmente e fino al rinnovo della Autorizzazione Integrata Ambientale una relazione dei monitoraggi attivati e dell'esito degli stessi. L'attuazione delle prescrizioni oggetto del presente parere sarà contenuta in specifica norma in ambito convenzionale.

Le Osservazioni conclusive dell' organo tecnico sono state

- Considerate le osservazioni sopra riportate finalizzate alla valutazione degli effetti e delle ricadute derivanti dalla Variante sul contesto ambientale interessato
- Acquisiti i pareri della Provincia di Torino, di Arpa Dip. Prov.le di Torino e dell'ASL sopra richiamati
- Ritenuto sulla base anche delle osservazioni degli Enti citati, che la documentazione presentata, fatte salve le osservazioni e le richieste formulate, approfondisca adeguatamente gli aspetti evidenziati nella precedente fase di scoping

- Fatte salve le considerazioni in merito al Piano di Monitoraggio espresse da Arpa l'Organo Tecnico per la V.A.S. esprime parere positivo di compatibilità ambientale della variante in esame a condizione che vengano ottemperate le prescrizioni e le indicazioni contenute nel precedente paragrafo 2, che dovranno essere recepite nelle successive fasi progettuali e procedurali, specificatamente per quanto attiene alle compensazioni ed al Piano di monitoraggio.

Le Norme di Attuazione dovranno riportare i criteri progettuali, mitigativi, compensativi e di sviluppo sostenibile, nonché il Piano di monitoraggio adottato, fondamentale per perseguire un buon livello di compatibilità territoriale ed ambientale degli interventi previsti ed il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale prefissati nella Variante.

Il progetto definitivo della variante ha recepito le seguenti prescrizioni ambientali:

- che il progetto di ampliamento sia concepito nell'ottica della massima integrazione con il contesto circostante e contribuisca alla complessiva riqualificazione dell'area produttiva. L'apparato normativo è pertanto corredato da prescrizioni a garanzia della sostenibilità ambientale dell'intervento con riferimento a:
- qualità architettonica del nuovo insediamento: l'intero complesso dovrà possedere un'immagine coordinata per fabbricati principali, aree pertinenziali e strutture accessorie; inoltre, le nuove costruzioni e gli spazi pertinenziali dovranno garantire elevati livelli di qualità architettonica e paesaggistica, integrandosi in maniera armonica con le volumetrie esistenti, avendo particolare attenzione alla percezione visiva dell'insediamento dalle visuali libere lungo il tracciato di Via Sommariva e a quelle relative agli insediamenti residenziali limitrofi della Borgata Cavalleri-Fumeri; per mascherare eventuali strutture di sfavorevole impatto visivo, dovranno essere utilizzate essenze arboree e arbustive autoctone da scegliersi tra quelle dotate di maggior persistenza degli apparati fogliari;
- contenimento dell'inquinamento acustico: dovranno essere adottati opportuni accorgimenti a seguito di specifiche valutazioni da parte di un tecnico competente, con particolare riguardo per gli insediamenti residenziali limitrofi; in ogni caso dovranno essere limitate all'indispensabile le aperture sulle pareti esterne rivolte verso tali insediamenti. Il contenimento dei livelli di inquinamento acustico potrà essere affidato anche alle barriere vegetali, impiegando essenze arboree che presentino idonee caratteristiche prestazionali;
- utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, con installazione di impianti per l'auto produzione di energia elettrica e termica: in particolare si richiamano le indicazioni del Programma Energetico Provinciale in merito all'utilizzo di pannelli solari per la produzione di acqua calda, pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, adozione di sistemi di termoregolazione, interventi di edilizia bioclimatica;
- contenimento delle fonti di inquinamento luminoso: in particolare, per quanto concerne l'illuminazione degli spazi pertinenziali e quella eventuale degli edifici, devono essere utilizzati corpi illuminanti che limitino l'irraggiamento diretto verso la volta celeste, prevedendo altresì l'impiego di materiali a bassa capacità riflessiva, con particolare attenzione alle zone interessate da illuminazione diretta;
- sistemazione delle aree pertinenziali: deve essere garantita la conservazione di adeguati livelli di permeabilità del suolo; superfici che comportino la completa

impermeabilizzazione del suolo potranno essere previste esclusivamente in relazione a documentate esigenze legate all'attività lavorativa e/o al controllo delle acque di dilavamento; in questi casi dovrà essere comunque garantita l'invarianza idraulica del suolo;

- compensazione ambientale: deve essere prevista una fascia di rimboschimento lungo la riva destra del Rio Ceresole, in corrispondenza dell'area di proprietà per cui è previsto il cambio di destinazione d'uso da *Servizi per il lavoro* a *Area agricola*; inoltre, al rilascio dei titoli abilitativi dovrà essere versato un importo addizionale pari al 10% del contributo di costruzione, da destinare al finanziamento di interventi di qualificazione ambientale alla scala comunale o territoriale e alla realizzazione della prosecuzione della pista ciclabile su Via Sommariva, dalla rotatoria in corrispondenza dell'incrocio tra Via Fumeri e Via Sommariva, fino allo stabilimento Berruto.

Per quanto concerne i monitoraggi richiesti è stato previsto dal documento presentato in data 02.07.2014 prot. n. 19338:

(come già specificato dal Rapporto Ambientale) alcuni degli impatti derivanti dall'attività di produzione sono già attualmente oggetto di monitoraggio specifico, tramite analisi del laboratorio interno all'Azienda sotto il controllo dell'ARPA Piemonte:

- emissioni in atmosfera (polveri degli sfarinati, emissioni dei camini delle linee di essiccazione e degli impianti termici);
- emissioni in fognatura (acque di lavaggio e raffreddamento degli impianti, acque di dilavamento dei piazzali).

Pertanto non vengono quindi specificati indicatori volti al controllo di tali impatti; i dati relativi dovranno in ogni caso essere trasmessi agli Enti di competenza in allegato al rapporto annuale di monitoraggio della Variante; a questo si aggiunga che l'Amministrazione Comunale effettua già campagne di monitoraggio del traffico, anche sull'asse di Via Sommariva. Il presente piano di monitoraggio è quindi rivolto essenzialmente al controllo e alla gestione delle seguenti variabili di impatto:

- monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico relativi ai tessuti residenziali della borgata Cavalleri-Fumeri;
- controllo dell'inserimento paesaggistico dell'intervento e dell'efficacia delle misure di mitigazione visiva nei confronti della borgata Cavalleri-Fumeri.

I rilevamenti sono ovviamente da riferirsi al solo ambito territoriale definito dai tessuti insediativi della borgata, e al segmento di via Sommariva ad esso prospiciente.

Le schede degli indicatori individuati, desunti dal documento dell'ANPA "Rassegna di indicatori e indici per il rumore, le radiazioni non ionizzanti e la radioattività ambientale" sono indicate in :

indicatore 1	Popolazione esposta all'inquinamento acustico.
descrizione	Stima la percentuale di popolazione residente esposta ad un livello di rumore ambientale superiore a 65 dB (A) nel periodo diurno e a 55 dB (A) in quello notturno.
scopo dell'indicatore	Valuta l'esposizione al rumore in eccesso rispetto ai requisiti di legge della popolazione residente nel contesto urbano.

metodo di misura	Misurazioni del Leq diurno nei punti di campionamento, calcolo del Leq medio (media aritmetica), individuazione delle eventuali aree con Leq > 65 dB (A) diurni e calcolo della popolazione residente in tali zone.
unità di misura	% popolazione esposta rispetto al totale
sorgente del dato	Uffici Comunali: popolazione residente Rilevamenti in loco

Indicatore 2	Superamenti dei limiti della normativa acustica
descrizione	Numero dei superamenti, rispetto ai limiti legislativi, distinti per tipologia di sorgente e per entità di superamento, rapportato al numero complessivo dei rilevamenti.
scopo dell'indicatore	Valutare in termini qualitativi e quantitativi l'entità dell'inquinamento acustico.
metodo di misura	cfr. indicatore precedente
unità di misura	numero dei superamenti / numero dei rilevamenti
sorgente del dato	Rilevamenti in loco

Indicatore 3	Numero richieste intervento per rumori molesti
descrizione	Numero richieste di intervento per ridurre il disturbo da rumore, rapportato alla popolazione residente nella borgata
scopo dell'indicatore	Valutare la frequenza degli eventi rumorosi che recano disturbo alla popolazione
metodo di misura	-
unità di misura	numero richieste / numero abitanti
sorgente del dato	Comune; Polizia Municipale

Indicatore 4	Interventi di bonifica da rumore
descrizione	Km lineari di interventi di bonifica da rumore (strutture artificiali e/o barriere vegetali) rapportati alla superficie totale di riferimento.
scopo dell'indicatore	Valutare l'entità delle misure antirumore messe in atto per limitare l'impatto delle attività di produzione e del traffico veicolare.
metodo di misura	-
unità di misura	Km ⁻¹
sorgente del dato	Uffici comunali

Dato atto che con determina doc.int. 15 del 24.06.2014, sulla base della relazione dell'Organo Tecnico del 16.06.2014 e dei contributi formulati dai soggetti competenti in materia ambientale A.S.L. – S.C. Igiene e Sanità pubblica (prot. n. 9921 del 4.04.2014), Provincia di Torino – Servizio Valutazione impatto ambientale (prot. n. 10533 del 10.04.2014) e ARPA (prot. n. 15109 del 29.05.2014) il Direttore di Ripartizione Urbanistica edilizia privata e politiche ambientali ha formulato parere positivo di compatibilità ambientale ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. n. 12-893 del 9.06.2008 in merito alla Variante in oggetto.

Verificato inoltre che ad oggi non sono pervenute osservazioni presentate dai cittadini, associazioni, soggetti economici e altri soggetti interessati e non sono stati prodotti ulteriori fenomeni conoscitivi sullo stato dell'ambiente che possono essere oggetto delle valutazioni da parte degli Enti durante le fasi della procedura di V.AS. preliminare all'approvazione della variante e verificato che sono state introdotte nei documenti finali le prescrizioni ambientali richieste, salvo per quanto concerne il monitoraggio, allertamento e salvaguardia in caso di eventi meteorologici intensi del parcheggio, da utilizzare come vasca di laminazione e lo specifico monitoraggio dell'asse su via Sommariva, il presente documento è da ritenersi parte integrante della Variante urbanistica.

Carmagnola, 4 luglio 2014

IL DIRETTORE DI RIPARTIZIONE
(Robiola geom. Piero)